

## Il Duce presiede la riunione del Direttorio nazionale del Partito

### Lo stato d'animo del popolo italiano, la sua fede assoluta nella vittoria e la sua totale adesione al Fascismo emergono dalla partecipazione al prestito, dall'offerta della lana e dal viaggio di Mussolini in Sardegna

ROMA, 18. Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Direttorio nazionale del Partito, presenti tutti i componenti. Prima di iniziare la riunione il Duce ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Trovo avvertimenti mai dimostrati in questi ultimi tempi quanto sia lo stato d'animo del popolo italiano al termine del secondo anno di guerra. Il primo è il risultato del prestito che, senza uno speciale sforzo di propaganda, ha superato di 4 miliardi il totale raggiunto nel prestito precedente. Il secondo è la totale adesione alla campagna di lana, la più grande della storia, nel risultato vittorioso della guerra.

Infine durante il mio viaggio in Sardegna ho potuto constatare che dopo otto anni di assenza - che non solo progressi sono stati realizzati in tutti i campi ma che molto resta ancora da fare e dovrà - durante e dopo la guerra - essere fatto. Da questo di vista politico, tanto nelle città come nei villaggi, nelle manifestazioni individuali e collettive si è patita ancora una volta l'alta tempera morale di una folla di combattenti quale è quella di Sardegna, la fede assoluta nella vittoria, la totale adesione alle istituzioni del Fascismo.

Il segretario del Partito ha quindi letto una relazione, in base agli elementi emersi dal rapporto dei federati. Sulla relazione stessa ha risposto la parola il Duce ed hanno parlato i Ministri Bottai e Ricci. La seduta, che è durata due ore, sarà ripresa giovedì alle ore 17.

## Roosevelt minaccia di chiudere Wall Street

LIBERONA, maggio. Il Presidente Roosevelt è furibondo contro le borse americane che dopo otto anni di guerra si affrettano a registrare fatture non meno catastrofiche dei valori. Nei due mesi di marzo aprile il valore dei titoli quotati a Wall Street è sceso da 35,2 miliardi a 31,1 miliardi con una perdita massiccia di ben 4 miliardi e 500 milioni di dollari in conseguenza dell'ondata di panico abbattutasi sulla borsa di Nuova York. Non meno rilevanti sono le perdite che si stanno verificando nel corrente maggio. Il Presidente stesso ha fatto sapere ai dirigenti di Wall Street che non avrebbe esitato a chiudere le borse americane a tempo indetermiato qualora non mutassero umore.

## Milioni ridotti a cartaccia

Non meno catastrofiche sono le perdite registrate alla Borsa di Londra dopo la conquista giapponese della Birmania e la incombente minaccia sull'India. Una dopo l'altra titoli di primissimo ordine sono andati a zero. Il contraccollo aperto in India è stato fortissimo tanto da indurre quel Vicere' ad ordinare la chiusura a tempo indeterminato delle Borse valori e mercati di Calcutta, Madras e Bombay.

## Trabocanti manifestazioni a Sassari

Da Sassari a Porto Torres, importante centro dell'industria peschereccia, le acclamazioni che lo accompagnano sono sempre inaspettate e commosse. A Porto Torres dove tutta la popolazione gli improvvisa un'ardente dimostrazione. Il Duce si sofferma nella villa che ospita la colonia marina di Principato di Piemonte, e quindi ritorna in

## BOLLETTINI N. 715 - 716

### Brillanti successi su Malta dei cacciatori italiani

### Diciotto velivoli britannici distrutti in due giorni

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Sul fronte cirenaico autoblocco nemiche, spintesi verso nostri elementi avanzati, sono state poste in fuga dai tiro delle artiglierie. In duelli aerei due «Curtis» venivano abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Formazioni di velivoli italiani e germanici hanno bombardato i campi d'aviazione di Malta. Violenti combattimenti fra la caccia di scorta e quella avversaria segnavano un completo successo dei nostri cacciatori che abbattevano nove «Spitfire» senza subire alcuna perdita; un altro apparecchio risulta distrutto dalla caccia tedesca.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Normale attività di pattuglie d'artiglieria in Cirenaica.

Reparti aerei dell'Asse durante azioni di caccia libera nel cielo di Malta, hanno abbattuto quattro «Spitfire» e un «Curtis» mentre un sesto apparecchio veniva mitragliato e incendiato al suolo.

Un nostro velivolo non è rientrato alla base.

## Porto Moresby nuovamente attaccato dall'Aviazione giapponese

SI ANNUNCIÒ CHE DEL 12 E 17 CORRENTE LE FORZE AEREE GIAPPONESI OPERANTI SU PORTO MORESBY HANNO ABBAFFATO 13 APPARECCHI NEMICI E DISTRUTTI NEL SUOLO.

Lunedì mattina Porto Moresby è stato nuovamente attaccato dai giapponesi. All'attacco hanno partecipato numerosi bombardieri pesanti, scortati da caccia.

## La minaccia sull'India

L'incombente minaccia sull'India è la parte più pressante della corona britannica. La minaccia è quella di un'immensa sferzata di matrie prime minerarie e vegetali. Particolarmente gravissima sarebbe per l'industria italiana la perdita della juta di cui l'India detiene il monopolio mondiale. L'India produce in media 15 milioni di balte di juta all'anno pari al 99

## Sette trionfali giornate fra popolo e armati

### Pilotando il Suo trimotore il Duce ha raggiunto l'Isola ardente che ha percorsa avvolto dall'amore di donne, di bimbi, di contadini e di minatori

ROMA, 18. Il Duce, assolutamente inaspettato, è tornato fra il popolo di Sardegna, che egli profondamente ama per le sue doti di tenacia, di tenerezza e di generosità. Dopo anni da quel giugno 1935 in cui stava per compiersi uno dei più grandi eventi della storia della Patria.

Il Duce, che era partito alle 9.30 del giorno 10 maggio, ha compiuto il balzo, dal continente all'opposta estremità della Sardegna, pilotando il suo trimotore, giungendo a un aeroporto dell'isola. Il Duce che era accompagnato dal segretario del Partito e dal sottosegretario all'Aeronautica, è stato ricevuto al momento della sbarcata dal prefetto di Sassari. Dopo aver passato in rassegna un reparto di avieri Egli è salito sulla macchina, dando subito inizio alle visite.

Fra i coloni della Nurra redenta. Percorrendo le strade della Nurra, trasformata dalla bonifica in una rigogliosa distesa di campi, cui la precoce estate sarda dà già il verde, il Duce si ferma a parlare coi coloni, attratti lietamente dall'improvvisa apparizione del Duce, lascivo per qualche istante, il lavoro agricolo per un momento si ferma. La macchina del Duce percorre lentamente la bonifica; splendono al sole, numerosi e moderni, gli attrezzi agricoli.

Attraversati così 125 poderi, magnificamente redenti dalle macchine da lavoro - il Duce, di tratto in tratto, fa scendere la macchina e discende dalla macchina, si intrattiene con gli abitanti, si rivolge alle prime case di Fertilia.

Dopo essersi soffermato nell'azienda di Maria Pia di Savoia - mentre il Duce, ordinando al segretario del Partito di rispondere ad un travolgente «A Noi!», il Duce parla, rivolgendosi alla folla di parole di profonda fede e di inimitabile saggezza nella vittoria.

Pioggia continua di fiori. L'alta e vibrante allocuzione del Duce scava nel popolo un solco profondo di feroce guerra e di infinita dedizione. Il grido incessante di «vincere» corona quella precisa e ferrea decisione di vittoria che il Duce ha espresso vibrantemente con le sue alte parole. Le manifestazioni si fa sempre più ardente e il Duce deve affacciarsi parecchie volte al balcone fra poderose manifestazioni di fede.

Successivamente il Duce riceve, al palazzo del Governo, le autorità della Provincia.

L'indomani mattina, 18 maggio, alle 9, il Duce lascia Sassari. E così, come ardente di affetto era stato incontrato fra il Duce e il popolo sassarese, altrettanto fervido e intenso è il commiato.

Lasciata la città, la macchina del Duce inizia la sua corsa nell'agro. In un verde ripido il Duce trova schierata una grande unità dell'Esercito che passa in rassegna. Il viaggio poi riprende verso Coghinas. A Mores la manifestazione assume un carattere particolarmente commovente. A Ozieri, il Duce passa sotto una pioggia continua di fiori e così a Cossiga dove l'alta voce si spazia meravigliosa dell'entusiasmo, e dove egli si sofferma per ispezionare le truppe ivi schierate.

Dopo aver costeggiato il bacino del Coghinas, il Duce si sofferma presso le dighe - la colonna delle automobili giunge a Tempio. Sono le 13. La città è tutta imbandierata e il popolo grucisce e grida di inneggiando. Crisostomamente. Sull'immenso mareggiare della fo-

## La guerra sui fronti del Tripartito

### Commenti e prospettive

### In Russia

La vittoriosa azione offensiva delle truppe germaniche e rumene nella penisola di Kerch e lo sterminato successo del Maresciallo Timosenko nel settore di Karkov, hanno dato inizio al nuovo ciclo operativo sulla fronte russa.

Come la semente germogliata nella stagione invernale rompe finalmente la zolla al primo scioglimento dei nevi, la offensiva germanica era attesa. Che si attuasse all'estremità meridionale della fronte sterminata era anche prevedibile.

Per più ragioni; cancellare dal bilancio della campagna invernale l'unico successo attivo che aveva ottenuto il nostro esercito, era anche prevedibile.

Il rastrellamento è d'altra parte già in atto ed è facilitato dal continuo sempre più attivo ed efficace dei birmani stessi.

Non avendo potuto difendere l'India in Birmania, secondo la parola d'ordine di qualche mese fa, i britannici affermano ora che la funzione della Birmania sia soltanto quella di un tempo all'organizzazione dell'esercito indiano ed allo arrivo dei rinforzi dalla Madre Patria.

Il guaio si è che la costituzione ex-novo di un esercito è problema di lunga scadenza e che i rinforzi promessi si sono prudentemente arrestati per il Madagascar.

E quello ancor peggiore sta nel fatto che, nel frattempo, in due punti almeno, la frontiera indiana è stata varcata dalle forze vittoriose del Tenno. Trattati per ora di piccole colonne celeri; ma sappiamo per esperienza che vadano poi a finire queste avvisaglie!

### In Africa

Nel quadro operativo africano non vi sono state, in questa settimana, novità d'importanza. Si può tuttavia rilevare il proposito britannico - manifestatosi attraverso puntate spesso sostenute da mezzi blindati e da artiglieria - di sondare il nostro schieramento per determinare la nostra capacità reattiva.

Questi si è palesata sempre pronta ed efficace ed ha risolto in nostro favore i frequenti scontri che hanno avuto per epice, la regione ad oriente di El Mechili.

Le prossime settimane diranno se il dispositivo schieramento dalle unità dell'Intensificata attività degli elementi avanzati debbano considerarsi prodromi di nuove azioni di più ampio respiro.

Nonostante le tempeste di sabbia spesso imperversanti, l'aviazione oltre ad assolvere ai normali compiti di esplorazione ed a compiere frequenti attacchi contro le retrovie nemiche - durante le retrovie degli aeroporti di maggiore importanza - ha effettuato riuscite operazioni di vasta gittata sulle basi di Alessandria d'Egitto e di Porto Said.

Nella sua continuità implacabile - di cui ci danno quotidiana notizia i bollettini del Comando Supremo - è pure proseguita l'offensiva aerea su Malta.

Per da notare al riguardo, il tentativo nemico di rinsanguare ad ogni costo le difese dell'isola. Ogni tanto, da Gibilterra, qualche aereo giunge per colmare i vuoti e qualche nave modesta di tonnellaggio cerca di toccare le rive atterrate della nostra isola di vigilanza.

Una scrittore statunitense parla di olio santo e l'immagine di pare abbastanza efficace.

Certo è che l'arrivo di Lord Gort vuol significare resistenza ad oltranza, a malgrado che un tale nome riechi piuttosto la tecnica del pronto ritirarsi come non la volontà di durare fino all'ultimo uomo.

Comunque, la nostra aviazione lavora a fondo, lavorano in tranquillità le nostre popolazioni del Mezzogiorno e i nostri traffici con la Libia si svolgono regolari ed intensi.

### Oete Biatto

## Duce, vinceremo!

In sette radiose giornate, stretta intorno al Condottiero in un impeto d'amore e di fede, la forte gente della Sardegna ha espresso il sentimento unanime di tutto il popolo italiano. Le grandi masse di lavoratori hanno accolto Mussolini con un grido di passione e di certezza: Duce, vinceremo!

A Cagliari, come a Sassari, a Nuoro come a Carbonia e come in ogni centro della ferissima isola, si è sentita dal Duce la voce che scende dal cuore del popolo e l'esplosione schietta di una indomabile volontà. Egli ha potuto anche constatare i grandi risultati della politica del Regime sul terreno del lavoro e nell'animo delle masse: bonifica materiale e spirituale.

Mussolini che ha raggiunto l'isola ardente pilotando il Suo trimotore, ne ha percorsa le città e le contrade, le zone delle miniere e quelle rurali, avvolto dall'amore di donne, di bimbi, di contadini, di minatori.

Tutto il popolo, con i soldati e con le famiglie dei combattenti, formava un unico blocco di forze salde e vibranti; e ovunque, nei centri più animati e nei borghi campestri, gorgivano episodi gentili e toccanti.

Narra la cronaca: il Duce visitando alcuni impianti agrari e industriali, lanciando il suo grido di passione e di certezza: Duce, vinceremo!

La guerra sugli oceani. Il ritorno alla base di un sommergibile tedesco reduce da una fruttuosa crociera sui mari d'America

## Brillanti successi su Malta dei cacciatori italiani

### Diciotto velivoli britannici distrutti in due giorni

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Sul fronte cirenaico autoblocco nemiche, spintesi verso nostri elementi avanzati, sono state poste in fuga dai tiro delle artiglierie. In duelli aerei due «Curtis» venivano abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Formazioni di velivoli italiani e germanici hanno bombardato i campi d'aviazione di Malta. Violenti combattimenti fra la caccia di scorta e quella avversaria segnavano un completo successo dei nostri cacciatori che abbattevano nove «Spitfire» senza subire alcuna perdita; un altro apparecchio risulta distrutto dalla caccia tedesca.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Normale attività di pattuglie d'artiglieria in Cirenaica.

Reparti aerei dell'Asse durante azioni di caccia libera nel cielo di Malta, hanno abbattuto quattro «Spitfire» e un «Curtis» mentre un sesto apparecchio veniva mitragliato e incendiato al suolo.

Un nostro velivolo non è rientrato alla base.

## Porto Moresby nuovamente attaccato dall'Aviazione giapponese

SI ANNUNCIÒ CHE DEL 12 E 17 CORRENTE LE FORZE AEREE GIAPPONESI OPERANTI SU PORTO MORESBY HANNO ABBAFFATO 13 APPARECCHI NEMICI E DISTRUTTI NEL SUOLO.

Lunedì mattina Porto Moresby è stato nuovamente attaccato dai giapponesi. All'attacco hanno partecipato numerosi bombardieri pesanti, scortati da caccia.

## La minaccia sull'India

L'incombente minaccia sull'India è la parte più pressante della corona britannica. La minaccia è quella di un'immensa sferzata di matrie prime minerarie e vegetali. Particolarmente gravissima sarebbe per l'industria italiana la perdita della juta di cui l'India detiene il monopolio mondiale. L'India produce in media 15 milioni di balte di juta all'anno pari al 99

## Sette trionfali giornate fra popolo e armati

### Pilotando il Suo trimotore il Duce ha raggiunto l'Isola ardente che ha percorsa avvolto dall'amore di donne, di bimbi, di contadini e di minatori

ROMA, 18. Il Duce, assolutamente inaspettato, è tornato fra il popolo di Sardegna, che egli profondamente ama per le sue doti di tenacia, di tenerezza e di generosità. Dopo anni da quel giugno 1935 in cui stava per compiersi uno dei più grandi eventi della storia della Patria.

Il Duce, che era partito alle 9.30 del giorno 10 maggio, ha compiuto il balzo, dal continente all'opposta estremità della Sardegna, pilotando il suo trimotore, giungendo a un aeroporto dell'isola. Il Duce che era accompagnato dal segretario del Partito e dal sottosegretario all'Aeronautica, è stato ricevuto al momento della sbarcata dal prefetto di Sassari. Dopo aver passato in rassegna un reparto di avieri Egli è salito sulla macchina, dando subito inizio alle visite.

Fra i coloni della Nurra redenta. Percorrendo le strade della Nurra, trasformata dalla bonifica in una rigogliosa distesa di campi, cui la precoce estate sarda dà già il verde, il Duce si ferma a parlare coi coloni, attratti lietamente dall'improvvisa apparizione del Duce, lascivo per qualche istante, il lavoro agricolo per un momento si ferma. La macchina del Duce percorre lentamente la bonifica; splendono al sole, numerosi e moderni, gli attrezzi agricoli.

Attraversati così 125 poderi, magnificamente redenti dalle macchine da lavoro - il Duce, di tratto in tratto, fa scendere la macchina e discende dalla macchina, si intrattiene con gli abitanti, si rivolge alle prime case di Fertilia.

Dopo essersi soffermato nell'azienda di Maria Pia di Savoia - mentre il Duce, ordinando al segretario del Partito di rispondere ad un travolgente «A Noi!», il Duce parla, rivolgendosi alla folla di parole di profonda fede e di inimitabile saggezza nella vittoria.

Pioggia continua di fiori. L'alta e vibrante allocuzione del Duce scava nel popolo un solco profondo di feroce guerra e di infinita dedizione. Il grido incessante di «vincere» corona quella precisa e ferrea decisione di vittoria che il Duce ha espresso vibrantemente con le sue alte parole. Le manifestazioni si fa sempre più ardente e il Duce deve affacciarsi parecchie volte al balcone fra poderose manifestazioni di fede.

Successivamente il Duce riceve, al palazzo del Governo, le autorità della Provincia.

L'indomani mattina, 18 maggio, alle 9, il Duce lascia Sassari. E così, come ardente di affetto era stato incontrato fra il Duce e il popolo sassarese, altrettanto fervido e intenso è il commiato.

Lasciata la città, la macchina del Duce inizia la sua corsa nell'agro. In un verde ripido il Duce trova schierata una grande unità dell'Esercito che passa in rassegna. Il viaggio poi riprende verso Coghinas. A Mores la manifestazione assume un carattere particolarmente commovente. A Ozieri, il Duce passa sotto una pioggia continua di fiori e così a Cossiga dove l'alta voce si spazia meravigliosa dell'entusiasmo, e dove egli si sofferma per ispezionare le truppe ivi schierate.

Dopo aver costeggiato il bacino del Coghinas, il Duce si sofferma presso le dighe - la colonna delle automobili giunge a Tempio. Sono le 13. La città è tutta imbandierata e il popolo grucisce e grida di inneggiando. Crisostomamente. Sull'immenso mareggiare della fo-

La guerra sugli oceani. Il ritorno alla base di un sommergibile tedesco reduce da una fruttuosa crociera sui mari d'America







